



# NOTIZIARIO

## DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE



Ape d'Oro 2011

Ass.ne Naz.le Alpini  
SEZIONE DI MILANO  
Gruppo di LIMBIATE

settembre 2017 - anno XXIII - numero 3

Piazza Martiri delle Foibe, 4 - 20812 Limbiate MB - tel. 3474320289

Stampato in proprio e distribuito gratuitamente ai soci

# BEN TORNATI!

*Riprende con rinnovato vigore la vita associativa dopo l'assolata parentesi delle vacanze estive*

**A**ugurandoci che tutti, indistintamente, abbiate trascorso in serenità il meritato periodo di vacanza, con questo numero di settembre riprendiamo il nostro consueto dialogo con i soci.

Pochi sono stati gli avvenimenti importanti che hanno caratterizzato la vita associativa dopo l'adunata di Treviso: domenica 11 giugno il raduno sezionale a Ponte Selva; dal 7 al 9 luglio la tre giorni del "Campo Scuola", presso il 3P di Cesano Maderno, che quest'anno ha visto la presenza di 3 nostri ragazzi. Il gagliardetto accompagnato dalla troupe dei Pagani ha partecipato alla cerimonia commemorativa al vallone dello Scerscen, dove tra il 1° e il 2 aprile 1917 trovarono la morte 24 alpini travolti da due distinte valanghe.

Il tenente Ivan Roncen ha rappresentato il Gruppo alla cerimonia per il 95° del Gruppo di Caslino d'Erba.

Per il coro la consueta presenza alla grotta di Lourdes (quella di Limbiate naturalmente) l'ultimo giovedì di maggio, seguita il sabato successivo, dal concerto alla festa sezionale di primavera. Quindi tutti o quasi, in vacanza, dandoci appuntamento per i primi giorni di settembre. Eccoci di nuovo qua, freschi e riposati; non tanto freschi per la verità, viste le torride condizioni climatiche che questa estate hanno investito il nostro Paese.

### ADUNATA 2019

Dando per scontato che il CDN del 21 ottobre p.v., assegnerà l'adunata del centenario, quella del 2019, alla Sezione di Milano, possiamo asserire che i prossimi venti mesi saranno

mesi di intenso lavoro di preparazione affinché l'evento si svolga nel migliore dei modi e dia lustro alla nostra Sezione, che, seppur piccola nei numeri, è grande nel suo essere alpina. Milano, sede storica del 5° alpini, nel 1919 è stata la culla della nostra associazione; tocca a noi soci impegnarci perché l'evento si svolga nel migliore dei modi e in seguito si possa dire che, quella del 2019 a Milano, è stata una grande adunata. Siamo chiamati a un grande impegno, consci anche che, per molti di noi, questa è l'ultima occasione di vedere un'adunata in casa, perché, se ne arrivasse un'altra tra vent'anni, non saremo in tanti a vederla.

Come se tutto ciò non bastasse, nel 2018 ci sarà il 60° di costituzione del Gruppo Alpini di Limbiate e il 90° della Sezione di Milano.

### 60° DI COSTITUZIONE

Nell'ormai lontano 1958, un gruppo di alpini dava vita al Gruppo di Limbiate. Con una grande cerimonia, il 2 marzo aveva inizio quella grande avventura associativa che, a tutt'oggi, è parte integrante del tessuto sociale dei comuni di Limbiate e Varedo.

Il 60° non è data importante come il 10°, 25°, 50° o 75°; noi contiamo di festeggiare questo avvenimento, con una gita di due o tre giorni, da effettuare, dopo le vacanze estive (del 2018 n.d.r.), nei luoghi della Grande Guerra. Con i prossimi numeri saremo certamente più esaurienti.

### DALLA SEDE

Recentemente un discreto gruppo tra alpini e amici ha provveduto a dare

## SOMMARIO

<i>Ben tornati</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Ho toccato il cielo ...</i>	<i>" 2</i>
<i>Visita alla linea Cadorna</i>	<i>" 3</i>
<i>Storia della linea</i>	<i>" 4</i>
<i>Nuovo gruppo</i>	<i>" 5</i>
<i>Panettone degli alpini</i>	<i>" 5</i>
<i>Compleanni</i>	<i>" 6</i>
<i>Appuntamenti</i>	<i>" 6</i>

una "lucidatina" al parco annesso alla sede, togliendo quella patina di stantio che si era accumulata durante la stagione che sta per finire, tagliando l'erba, sistemando alcune piante, eliminando arbusti secchi etc. etc.

Più avanti, ad autunno inoltrato, organizzeremo un'altra giornata di pulizia e manutenzione, sull'esempio di quanto fatto nella scorsa primavera.

Con rammarico, infine, segnaliamo che la nostra cuoca, Mara Fontolan, che così splendidamente ha preparato i nostri pranzi e cene alle riunioni conviviali, si è ritirata dall'incarico per dedicarsi ad altri impegni di natura professionale culinaria.

Nel ringraziarla per l'opera che gratuitamente ha prestato in questi ultimi anni, le porgiamo i migliori auguri di riuscita professionale.

Certamente questo è un fatto che ci penalizza notevolmente, ma con un po' di ottimismo e intraprendenza, vedremo di risolvere diversamente il problema.

*Il capogruppo*



# HO TOCCATO IL CIELO CON UN DITO

**Significativa e toccante esperienze di un ragazzo del Campo Scuola che per la prima volta ha partecipato a questo evento commemorativo**

**M**ai mi era capitato di trascorrere una vacanza così piena di emozioni.

Solitamente le mie vacanze estive le trascorro in Valtellina e precisamente a Caspoggio. In questa valle, in ogni paese vi è un Gruppo degli alpini e ogni Gruppo nel periodo estivo organizza feste e commemorazioni. Una di queste è stata il centenario della morte di 24 alpini, avvenuta ai primi di aprile del 1917, causata da due valanghe nella valle dello Scerscen, ai piedi del monte Bernina. Grandi preparativi per il gruppo di Lanzada. Venerdì 11 agosto c'è stata la sfilata per le vie del paese con tanti gagliardetti e i vessilli sezionali di Sondrio, Milano, Bergamo, Como, Alessandria. Qui la mia emozione è arrivata alle stelle, poiché ho avuto l'onore di essere presente con il nostro gagliardetto.

Il giorno seguente partenza a piedi dalla Foppa (luogo di partenza del pellegrinaggio) con alpini, valligiani, persone che desideravano essere presenti alla commemorazione sul luogo

samento a forma di altare dove sono appoggiate le lapidi. Un cardinale e 4 sacerdoti hanno celebrato la S. Messa alla presenza di tantissimi gagliardetti e dei suddetti vessilli sezionali, ed è qui che mi sembrava di toccare il cielo con un dito. Al suono della fanfara si sono tenuti gli usuali riti dettati dalla libretta, tra cui la 'Preghiera dell'alpino' al termine la fanfara ha suonato 'Signore delle Cime', accompagnato dal canto di tutti i presenti.

Credetemi, è stato come sentirsi al centro di un grande anfiteatro attorniato da amici e da queste montagne di roccia e ghiaccio. Non mi sono sentito soffocare ma al contrario mi sono sentito leggero, una sensazione di poter volteggiare come una libellula.

Le previsioni meteo non erano delle migliori, scendeva acqua gelata ma dai nostri corpi usciva tanto calore che le nuvole sono scomparse. Ed ecco il sole farsi capolino, tanto che sulla strada del ritorno non c'è stata una processione ma una festa di ringraziamento.

Dopo la bellissima esperienza del



Nonno e nipote

quando sono andato a visitare il sacro di Redipuglia dove e' accaduta una cosa molto simile. Quest'esperienza mi è piaciuta moltissimo e sicuramente sarò presente anche l'anno prossimo per vivere le stesse emozioni un'altra volta e per commemorare i caduti che hanno fatto molto per noi durante la guerra per proteggere la nostra patria.

**Simone**



Il luogo della commemorazione

della sciagura. Dall'alto si snodava un lungo serpentone che mi ricordava la grande ritirata. Reduce dal Campo Scuola fatto al 3P, assieme ai miei familiari Rinaldo e Marco, mi sono unito alla colonna e con passo cadenzato, dopo ben 2 ore e mezza, siamo arrivati nel centro della vallata dove riposano gli alpini. In questo luogo, anni fa, gli alpini di Lanzada hanno eretto un ba-

campo scuola, ho avuto l'opportunità di partecipare alla commemorazione dei caduti nella valle dello Scerscen. Nonostante la camminata fatta per arrivare al monumento ai caduti, mi sono divertito e ho imparato molte cose nuove. Al termine della celebrazione della S. Messa, hanno pronunciato tutti i nomi dei caduti, per ogni nome si rispondeva "PRESENTE", questo mi ha ricordato





**Scerscen alcune nozioni storiche** *rinelli e diretta al Musella, nel risalire il versante verso la Bocchetta delle Forbici, veniva investita da un'altra immane valanga staccatasi dalla cima occidentale di Musella. Quindici giovani alpini vennero trascinati a valle e, nonostante il prodigarsi dei commilitoni superstiti ed il pronto arrivo di una colonna di soccorsi guidata dal capitano Valsecchi, composta di circa 150 alpini, non furono trovati in tempo. I soccorritori lavorarono alacremente e tutta la notte. Nella mattinata del 3*

*aprile, a parte alcuni bastoni ed alcuni cappelli, non vi era ancora traccia dei 15 alpini sepolti e ormai, visto il lungo tempo che erano rimasti sotto la spessa coltre di neve della valanga, sicuramente deceduti. Un tragico e sfortunato evento che scosse tutta la Valmalenco, la Valtellina ed ebbe forte eco in tutt'Italia. Ventiquattro vite stroncate nel fiore della loro gioventù da un tragico destino che ancora oggi, dopo ben 100 anni, lascia annichiliti.*

**Fonte: vaol.it**

## VISITA ALLA LINEA CADORNA

**Una giornata nelle trincee nella zona del varesotto, con gli alpini di Porto Ceresio e i ragazzi del campo Scuola**

**S**ollecitati dalla curiosità di vedere le opere militari della famosa linea Cadorna, domenica 3 settembre, tre alpini del nostro Gruppo di Limbiate, si sono aggregati alla comitiva del Campo Scuola, con destinazione i trinceramenti nella zona di Porto Ceresio al confine con la Svizzera. Partiti di buon'ora dal 3P di Cesano Maderno, con destinazione Porto Ceresio, senza intoppo alcuno siamo arrivati a destinazione, dove ad attendere la comitiva, c'erano gli alpini del locale gruppo, che ci hanno fatto da guida nel percorso di salita verso le trincee e con noi hanno trascorso la giornata.

I ragazzi del campo scuola, forti della loro balda giovinezza, sono balzati subito in testa alla colonna che si inerpicava lungo i sentieri, seguiti, con il fiato grosso, da chi palesava nettamente una condizione fisica notevolmente appesantita dagli anni, da qualche chilo di troppo e dallo scarso se non inesistente allenamento. Lo scrivente, ufficialmente, è rimasto in coda al gruppo per fare compagnia all'alpino di Porto Ceresio

che faceva da "ramazza" in fondo alla colonna.

All'inizio della zona trincerata una guida ha illustrato ai presenti lo scopo di questi trinceramenti, raccontandone brevemente la storia e le modalità di costruzione, quindi tutti in fila per uno dentro ai camminamenti.

Fortunatamente queste trincee non sono mai state utilizzate per lo scopo per cui erano state pensate e costruite: fermare un'eventuale invasione dell'Italia da parte dell'esercito tede-

di alloro al cippo che ricorda i caduti nella prima guerra mondiale, con lettura dei relativi nomi, cui ad ognuno, i partecipanti rispondevano: "PRESENTE". Di seguito la lettura della "Preghiera dell'Alpino" e dagli interventi del capogruppo di Porto Ceresio, del la signora Sindaco e del nostro presidente sezionale Luigi Boffi

Terminata la visita alle trincee, siamo ridiscesi a valle dove, nel salone dell'oratorio, gli alpini di Porto Ceresio ci hanno preparato il pranzo ristoratore.

E' il secondo anno che la Sezione prosegue nel suo percorso didattico formativo con il Campo Scuola; riteniamo questa iniziativa indispensabile per trasmettere alle nuove generazioni i valori di cui siamo custodi e portatori.

Probabilmente nessuno di loro, in futuro, abbraccerà la carriera militare, non è questo il nostro fine, ma sicuramente alcuni di loro assumeranno cari-

che e rivestiranno posizioni di potere che andranno a influenzare la vita del nostro paese negli anni a venire.



Gli onori ai caduti

sco, passando dalla neutrale Svizzera, per prendere alle spalle il nostro schieramento sul fronte orientale.

Durante la visita, cerimonia dell'alzabandiera e deposizione della corona

**Sandro Bighellini**



## STORIA DELLA LINEA CADORNA

**L**INEA CADORNA è la denominazione ufficiale con la quale oggi si identifica il sistema di fortificazioni costruito lungo il confine italo-svizzero tra l'estate del 1915 e la primavera del 1918, durante il primo conflitto mondiale, nel momento in cui si ebbe timore che, penetrando dai valichi alpini delle Alpi centrali svizzere, le truppe austro-tedesche potessero in breve tempo raggiungere ed occupare i centri nevralgici industriali ed economici del nostro paese.

La costruzione di questa linea, detta "Linea di difesa alla frontiera nord", fu il compendio di quasi cinquant'anni di studi, progettazioni, ricognizioni, indagini geomorfologiche, pianificazioni strategiche, ricerche tecnologiche.

Con l'attenuarsi dei rapporti di alleanza con Germania ed Austria e l'esplinarsi delle non più tanto celate simpatie germanofile dei superiori apparati militari svizzeri, il governo italiano si trovò a prendere in considerazione la possibilità di una probabile infiltrazione nemica attraverso il confine con la Svizzera. A partire dal 1911 furono costruiti lo sbarramento di Gravelloa Toce (fortificazioni sul Monte Orfano a difesa degli accessi dalla Val d'Ossola e dal Lago Maggiore) e gli appostamenti per artiglieria sui monti Piambello, Scerré, Martica, Campo dei Fiori, Gino e Sighignola.

Nel frattempo anche la Svizzera intensificò i lavori di fortificazione verso l'Italia, realizzando opere di sbarramento a Gordola, Magadino, Monte Ceneri e sui monti di Medeglia.

Lo scoppio della guerra, 28 luglio 1914, e gli avvenimenti successivi tra cui l'invasione del Belgio neutrale e i cambi di alleanze tra le varie potenze europee, accentuarono i dubbi sulla volontà del Governo elvetico di far rispettare la neutralità del proprio territorio. Con l'entrata in guerra dell'Italia con-

tro l'Austria il 24 maggio 1915 e con la prospettata dichiarazione di belligeranza contro la Germania, il generale Luigi Cadorna, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dal luglio del 1914, ritenendo fondato il timore di una possibile invasione austro-tedesca, ordinò di avviare i lavori difensivi verso la frontiera svizzera, rendendo esecutivo il progetto di difesa già predisposto.

Per una migliore coordinazione delle attività cantieristiche venne istituito a Milano un Ufficio Tecnico staccato del Comando Supremo con succursale a Varese presso Villa Albertina.

Nel luglio del 1916 fu costituito un nuovo comando della 5ª Armata cui fu demandata la direzione dei lavori di difesa lungo il confine italo-svizzero e la predisposizione di piani di inter-



vento in caso di attacco nemico. Il 17 gennaio 1917, mentre continuavano i lavori difensivi, fu istituito il Comando della Occupazione Avanzata Frontiera Nord (OAFN) per sovrintendere i lavori in atto, le forze militari già in loco ed organizzare una prima forma di resistenza. L'OAFN, nel marzo 1917, troverà sede a Varese, presso Villa Pfizmajer. Sciolta nel successivo mese di luglio la 5ª Armata, il Comando dell'OAFN venne affidato, fino al maggio 1918, al generale Ettore Mambretti. Nella relazione di congedo Mambretti espone in sintesi la consistenza dei lavori difensivi eseguiti

e delle spese sostenute per la loro realizzazione: "Sistemazione difensiva - Si svolge dalla Val d'Ossola alla Cresta orobica, attraverso le alture a sud del Lago di Lugano e con elementi in Val d'Aosta. Comprende 72 km di trinceramenti, 88 appostamenti per batterie, di cui 11 in caverna, mq 25.000 di baraccamenti, 296 km di camionabile e 398 di carrarecce o mulattiere. La spesa complessiva sostenuta, tenuto conto dei 15-20.000 operai che in media vi furono adibiti, può calcolarsi in circa 104 milioni."

Con la fine della guerra le fortificazioni verranno dismesse.

In anni successivi parte di queste strutture saranno riutilizzate per le esercitazioni militari e tutte quante inserite poi, negli anni Trenta, nel progetto del Vallo Alpino, una im-

mane linea difensiva che avrebbe dovuto rendere inviolabili i 1851 chilometri di confine dello Stato italiano, ma che, in realtà, non giunse mai a compimento.

Anche nel secondo conflitto mondiale la Linea Cadorna non fu mai interessata dalle operazioni belliche, esclusi due tratti, il Monte San Martino (VA) e l'Ossola (VB) e che per breve tempo, 19 settembre-15 novembre 1943 per il San Martino e 12-21 ot-

tobre 1944 per l'Ossola, furono utilizzati come basi partigiane del Gruppo "Cinque Giornate" agli ordini del ten. col. Carlo Croce e dei partigiani della "Repubblica dell'Ossola".

Con il 4 aprile 1949 le fortificazioni italiane, non smantellate dal Trattato di pace del febbraio 1947, entrarono a far parte del Patto Atlantico istituito per fronteggiare il blocco sovietico, un piano che vedrà sminuita la sua importanza con la caduta del muro di Berlino, 9 novembre 1989, data con cui si può ritenere conclusa la storia della fortificazione italiana.

**la redazione**

**Testo di Francesca Boldrini pubblicato su Linea Cadorna Sentiero della Pace  
([www1.provincia.va.it/lineacadornavarese/it/lineacadorna.htm](http://www1.provincia.va.it/lineacadornavarese/it/lineacadorna.htm))**





# NUOVO GRUPPO A CORMANO

**Inaugurato domenica 17 settembre il nuovo Gruppo Alpini di Cormano è il 43° della Sezione di Milano**

**D**omenica mattina, 17 settembre 2017, la città di Cormano ha visto la nascita del nuovo Gruppo Alpini, è il 43° della Sezione di Milano. Accompagnati da una giornata di tempo favorevole, ci siamo trovati presso il centro sportivo di Via Europa, località designata per l'ammassamento.

Da lì in corteo sino al Monumento ai Caduti del Comune, dove è stato effettuato l'alzabandiera, seguito dalla deposizione della corona.

A seguire il discorso della signora Sindaco di Cormano e un breve saluto da parte del Parroco.

Quindi l'accorato intervento del nostro presidente sezionale Luigi Boffi, che ha incentrato il suo discorso sulla leva e sui giovani, rimarcando che urge un ripensamento sulla sospensione dell'articolo 52 della Costituzione (quello inerente

alla leva obbligatoria). Ha scatenato applausi il passaggio in cui, dopo



*Il discorso del presidente Luigi Boffi*

aver elencato quanto la collettività ai giovani oggi, partendo dalle scuole materne per arrivare sino all'università, ritiene doveroso che essi, raggiunta la maggiore età, mettano un breve periodo di tempo della loro esistenza al servizio del Paese. Necessariamente non dovrà essere una forma di leva come negli anni ormai passati, non più al passo con i temi attuali, ma un servizio, anche di breve durata, a scelta tra quello militare e quello civile.

Nuovamente in corteo sino alla chiesa di S. Luigi, dove, arrivati con notevole anticipo sul previsto orario della S. Messa, ci siamo rilassati nei locali dell'adiacente oratorio.

La S. Messa con benedizione del Gagliardetto, ha concluso la parte ufficiale della cerimonia.

**Sandro Bighellini**

## IL PANETTONE DEGLI ALPINI

**P**er le prossime festività Natalizie, la Sezione di Milano ha pensato di differenziarsi da quanto fatto negli anni precedenti, proponendo ai soci l'acquisto, al prezzo di € 10,00,

di un panettone di una delle primarie marche nazionali, confezionato in un elegante contenitore in metallo richiamante la gavetta degli alpini.

Come di consueto l'iniziativa tende a raccogliere fondi per finanziare le attività sezionali sociali e di volontariato.

A titolo esemplificativo l'immagine a fianco rappresenta il prodotto finale.

Si raccomanda di prenotare il panettone per tempo, onde poter ottimizzare al meglio l'approvvigionamento.



**Ci congratuliamo con il nostro presidente sezionale Luigi Boffi, per la sua recente nomina a Cavaliere della Repubblica Italiana**

**La segreteria**



**COMPLEANNI****SETTEMBRE**

3 *De Campi Michele*      3 *Gallia Giuseppe*  
10 *Panni Claudio*      27 *Bighellini Sandro*

**OTTOBRE**

4 *Battaia Renato*      10 *Carrara Fermo*  
21 *Altinier Romano*      26 *Governo Ottorino*  
29 *Schieppati Giancarlo*

**NOVEMBRE**

14 *Pagani Rinaldo*      17 *Civardi Giovanni*  
28 *Carrara Osvaldo*

**DICEMBRE**

13 *Dal Bo Emilio*      16 *Callegari Roberto*  
19 *Gelosi Alberto*      28 *Mosconi Luigi*

**NOTIZIARIO  
DEL GRUPPO ALPINI  
DI LIMBIATE**

- Gruppo Alpini di Limbiate -  
- Sezione di Milano -  
- Piazza Martiri delle Foibe 4 -  
- 20812 - Limbiate (MB) -  
- cell. 3474320289 -

sito internet  
[www.analimbiate.it](http://www.analimbiate.it)  
e-mail:[gruppo@analimbiate.it](mailto:gruppo@analimbiate.it)  
[capogruppo@analimbiate.it](mailto:capogruppo@analimbiate.it)  
[coro@analimbiate.it](mailto:coro@analimbiate.it)

Redazione: Sandro Bighellini

Hanno collaborato a questo numero:  
Simone Pagani

Corr. bozze: Pietro Colombo  
Enrica Rebosio

**APPUNTAMENTI****23 settembre - ore 20.00**

*Grigliata di fine estate presso la nostra  
sede di Mombello  
Posti limitati, prenotare per tempo  
Prenotazioni uniche Osvaldo Carrara*

**24 settembre**

*35° anniversario di costituzione del Gruppo  
di Ceriano Laghetto*

**30 settembre e 1° ottobre**

*Festa d'autunno della Sezione di Milano al  
Parco Sempione  
(vicinanze Arco della Pace)*

**8 Ottobre**

*50° anniversario di costituzione del Gruppo  
Alpini di Melzo*

**8 Ottobre**

*Limbiate (chiesa S. Giorgio) e Mombello  
(chiesa S. Antonio), vendita mele per  
raccolta fondi per AISM*

**15 Ottobre**

*Raduno del 2° raggruppamento a  
Salsomaggiore Terme (PR)*

**21 Ottobre**

*85° anniversario di costituzione del Gruppo  
di Cinisello Balsamo*

**21 Ottobre ore 20.00**

*Tradizionale trippata di inizio autunno*

**21 ottobre Sede Nazionale**

*Assegnazione ufficiale adunata Nazionale  
del 2019  
Sono candidate Milano e Matera*

**25 Novembre ore 20.00**

*Stracotto d'asino  
Prenotazioni uniche Osvaldo Carrara*

